Riscaldamento, calendario accensione termosifoni: quanto spenderÃ in piÃ¹ ogni famiglia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il freddo si sta affacciando piano piano, tanto che giÃ da oggi 15 ottobre 2026 in alcune cittÃ Ã¨ giÃ possibile accendere i riscaldamenti. Il calendario cambia in base alle zone climatiche comunali. Questâ??anno, dopo aver visto salire alle stelle la bolletta dellâ??elettricitÃ a causa del gran caldo, un uso maggiore dei condizionatori e gli aumenti, ci si chiede quanto si spenderÃ per riscaldarci.

In Italia non esiste dunque un calendario differenziato per regioni, ma per zone climatiche comunali (in totale ne sono sei, alla A alla F), secondo quanto stabilito dal Dpr 74/2013. CiÃ² significa che due comuni della stessa regione potrebbero avere date diverse a seconda della latitudine e del clima. Le prime cittÃ a poter accendere giÃ da oggi i riscaldamenti sono le cittÃ della zona E, che comprende gran parte del Nord e diverse aree montane del Centro e del Sud, tra cui Milano e Torino: dovranno spegnerlo il 15 aprile 2027. Il decreto fissa un massimo di 14 ore al giorno, anche frazionate, comprese tra le 5 e le 23. In questo contesto lâ??Emilia-Romagna Ã¨ una eccezione. Per la stagione 2026-2027 la Regione ha disposto il posticipo al primo novembre dellâ??accensione nei Comuni delle zone di Pianura Est, Pianura Ovest e dellâ??Agglomerato di Bologna.

A Roma e nella maggior parte dei comuni del Lazio, che rientrano nella zona D, i riscaldamenti sono consentiti dalâ??1 novembre al 15 aprile per un massimo di 12 ore al giorno. A Napoli, invece, che fa parte della zona C insieme ad altre grandi cittÃ come Bari, Lecce, Caserta, Salerno, Taranto, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Cagliari, Oristano, Sassari, Ragusa e Imperia, lâ??accensione dei termosifoni Ã¨ consentita dal 15 novembre fino al 31 marzo, per massimo 10 ore al giorno. Nelle zone A e B, in cui rientrano le aree piÃ¹ miti del Paese, si parte con lâ??accensione dei termosifoni il primo dicembre. La B arriva fino al 31 marzo con 8 ore al giorno, la A, a cui appartengono ad esempio Lampedusa, Linosa e Porto Empedocle, si ferma al 15 marzo con un massimo di 6 ore.

La zona F

Câ??Ã¨ poi lâ??ultima zona, la F, che Ã¨ libera tutto lâ??anno, in cui non ci sono limitazioni nÃ© sul periodo e nÃ© sulle ore di accensione dal momento che di questâ??area fanno parte le localitÃ piÃ¹ fredde, dalle Alpi ai paesi dellâ??Appennino.

Facile.it ha stimato che, con le attuali tariffe del mercato libero a prezzo bloccato, solo per riscaldare casa il costo medio potrebbe arrivare 1.016 euro: a paritÃ di consumi, vuol dire il 26% in piÃ¹ rispetto allo scorso anno. Per aiutare i consumatori a contenere il piÃ¹ possibile la spesa, Facile.it ha redatto un breve vademecum con 7 consigli pratici per ridurre i consumi ed evitare gli sprechi.

1. Scegliere il giusto fornitore â?? Il primo consiglio Ã¨ quello di valutare attentamente la propria tariffa, confrontandola con le altre presenti sul mercato; oggi Ã¨ possibile scegliere tra centinaia di prodotti ma non tutti sono vantaggiosi allo stesso modo e le differenze di prezzo tra lâ??uno e lâ??altro possono essere significative. Secondo le stime di Facile.it, Ã¨ possibile risparmiare fino al 27% passando dalla tariffa meno vantaggiosa a quella migliore attualmente disponibile.

2. La temperatura ottimale â?? Ã? molto importante impostare la giusta temperatura in casa, sia per questioni di salute che di spreco di gas e denaro. Basta abbassare il riscaldamento di un solo grado per ottenere un risparmio stimato in bolletta che puÃ² arrivare a quasi 95 euro. Ridurre il tempo di accensione dei termosifoni, anche solo di unâ??ora al giorno, consentirebbe di ridurre la spesa circa 32 euro allâ??anno.

default watermark

3. Valvole termostatiche â?? Anche se attualmente sono obbligatorie solo per gli immobili con riscaldamento centralizzato, le valvole termostatiche possono rivelarsi uno strumento utile anche per chi ha lâ??autonomo, usandole si riesce a non riscaldare a vuoto ambienti non vissuti risparmiando denaro ed evitando spreco di gas.

4. Stufette elettriche, convengono davvero? â?? Le stufette elettriche vengono spesso utilizzate in aggiunta o in alternativa al riscaldamento per riscaldare determinati ambienti. Se ci aiutano a ridurre il consumo di gas, devono perÃ² essere usate con parsimonia, altrimenti rischiamo di far lievitare la bolletta della luce a livelli importanti. A seconda della potenza impiegata e del numero di ore di accensione, fino a 2 euro al giorno.

5. Controlli periodici alla caldaia â?? Un ulteriore consiglio Ã¨ quello di effettuare la revisione della caldaia almeno una volta allâ??anno. Una caldaia poco efficiente non solo rappresenta un potenziale rischio per la sicurezza, ma fa anche spendere di piÃ¹.

6. Buon senso â?? Non bisogna dimenticare, inoltre, le azioni di buon senso, a costo zero. Quali? Ad esempio, evitare i ricambi dâ??aria eccessivi mentre il riscaldamento Ã¨ acceso e abbassare le tapparelle/persiane la sera per ridurre la dispersione di calore. Non coprire i radiatori in funzione con mobili, tende pesanti o panni, questo ostacolerebbe la circolazione del calore e potrebbe far salire la bolletta anche del 5%.

7. La tecnologia puÃ² fare la differenza â?? La tecnologia puÃ² essere un grande alleato per ridurre i consumi. Con il termostato intelligente attivabile a distanza, ad esempio, Ã¨ piÃ¹ facile tenere sotto controllo il riscaldamento di casa in base ai propri orari e alle proprie esigenze, anche se cambiano di giorno in giorno.

Esistono, infine, anche soluzioni di ultima generazione che permettono di evitare sbalzi di potenza nellâ??impianto di riscaldamento, ottenendo di fatto un risparmio energetico importante. Lo si puÃ² fare, ad esempio, dotando lâ??impianto di una centralina automatica, capace di regolamentare la temperatura della casa e di stabilire una programmazione su misura. â??Ã? sempre bene monitorare periodicamente le offerte presenti sul mercato per controllare se la tariffa che abbiamo sottoscritto Ã¨ ancora buona o se, invece, vi siano margini di miglioramentoâ?•, spiegano gli esperti di Facile.it. Â«Per farlo in modo corretto, Ã¨ fondamentale partire dalle proprie esigenze e abitudini di consumo; in caso di difficoltÃ meglio affidarsi a un consulente esperto che ci possa guidare nella sceltaÂ».

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 15, 2026
Autore
redazione